

---

*Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?* In questa domanda di Gesù non dobbiamo assolutamente cogliere un banalizzare il rapporto profondo che Lui stesso aveva con la madre né in generale le relazioni familiari, tutt'altro. Troviamo invece un'indicazione preziosa, una via per valorizzare la famiglia come modello e riferimento non solo esemplare ma anche profondo e costitutivo dei legami che ci sono tra tutti noi.

Di solito consideriamo la famiglia come la cellula della società, il cuore, l'anima, il fondamento su cui la società si costituisce per cui attentare alla famiglia è attentare all'uomo stesso, alla società e ai legami profondi che uniscono gli uomini tra di loro. L'uomo ha pensato alla famiglia per aiutarci a capire i legami che devono esserci tra tutti noi, per avere un'idea di come deve essere l'umanità: una grande famiglia.

Nel momento in cui ci immaginiamo come deve essere l'uomo ... pensiamo a tutti i diritti dell'uno, dell'altro ... nella storia c'è stata una costante crescita di consapevolezza della dignità dell'uomo ma c'è anche un altro passaggio che bisogna fare e che nel cuore di Dio è ben presente: arrivare a vedere l'umanità come una grande famiglia. Se noi togliamo la famiglia togliamo il riferimento fondamentale, ciò che ci dice: ecco dove devi arrivare.

I legami di sangue aiutano allora a cogliere quei legami spirituali, profondi, che possono addirittura superare i legami di sangue. Non è la prima volta che accade così. Un esempio molto semplice: fra qualche giorno festeggeremo San Giovanni Bosco, un santo che ha raccolto tanti ragazzi per strada, diventando per ciascuno di loro un padre, anzi più di un padre; si è creato con quei ragazzi un legame che non solo ha ricreato in quei giovani la consapevolezza di essere amati, voluti e preziosi ma anche un futuro, una prospettiva. Quel legame personale, spirituale ha stabilito un senso di famiglia, ha restituito vita oltre che dignità a questi giovani.

Allora sono convinto che è molto importante non certo sottovalutare i legami di sangue ma piuttosto completarli. Un genitore che dà alla luce solo un figlio e poi non si assume tutto quello che una maternità, una paternità comportano da un punto di vista interiore, spirituale e personale è chiaro che resta incompleto il suo essere vicino come genitori. Ed è chiaro che questo legame può essere anche superato invece da un legame responsabile, consapevole e profondo.

Ecco allora, quello che vorrei far capire che qui Gesù ha detto semplicemente che la famiglia è il modello, il riferimento per dei legami verso cui tutta l'umanità deve camminare. E' fondamentale questo: quando guardate una persona cercate sempre di guardarla come la guarderebbe sua madre, anche quando sbaglia, anche quando fa fatica; cercate di guardarla come guardereste il vostro figlio, magari soffrendo per il suo errore ma sempre con quella consapevolezza di un legame più profondo che esiste tra te e lui.

E questo credo che sia importantissimo. Guai allora ad attentare alla famiglia che resta il riferimento fondamentale che devono guidarci nella Chiesa prima, grande famiglia di Dio, e poi speriamo in una Chiesa sempre più segno, sempre più missionaria, lo sia anche per tutto il mondo.